

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica: Salone Nautico</b>			
13	IL GIORNALE EDIZ.GENOVA	13/07/2013 <i>BARABINO &amp; PARTNERS SCALA LE CLASSIFICHE MONDIALI DEI COMUNICATORI</i>	2
<b>Rubrica: Industria nautica</b>			
15	IL CORRIERE MERCANTILE	14/07/2013 <i>BAGLIETTO PROROGA PER LA CASSA</i>	3
16	IL SECOLO XIX Ed.Savona/Cairo/Val Bormi	14/07/2013 <i>EX BAGLIETTO, CASSA PER ALTRI SEI MESI</i>	4
<b>Rubrica: Dal mondo della nautica</b>			
25	LA STAMPA	15/07/2013 <i>FINCANTIERI, COMMESA DA 450 MILIONI</i>	5
<b>Rubrica: Fiera di Genova</b>			
30	CORRIERE DELLA SERA - INSERTO CORR	15/07/2013 <i>UN PASSAGGIO PER L'ESTERO</i>	6
<b>Rubrica: Fisco e Imprese</b>			
3	IL SOLE 24 ORE	14/07/2013 <i>DEFISCALIZZAZIONE, OK DELL'ECONOMIA (DOPO 4 MESI)</i>	7
6	IL MESSAGGERO	15/07/2013 <i>BANKITALIA: SULL'INDUSTRIA IN DECLINO PESANO FISCOE COSTI PER L'ENERGIA</i>	8

Intanto il Comune li elogia sul Nautico: «Grazie a loro, sostanziosi risparmi»

## Barabino & Partners scala le classifiche mondiali dei comunicatori

Barabino & Partners si conferma nel ranking «Global» di Mergermarket, posizionandosi al 13° posto nel mondo e al 7° posto in Europa per numero di operazioni seguite nella classifica delle operazioni finanziarie. Questo, in sintesi, quanto emerge dallo studio realizzato da Mergermarket, l'istituto internazionale indipendente specializzato nel monitoraggio e nell'elaborazione dei dati relativi alle operazioni concluse nel mondo. Più in particolare, la società del genovese Luca Barabino - che ha fra i vari partners molti altri nostri concitta-

dini, a partire da Roberto Stasio - «festeggia» 23 operazioni seguite per un ammontare complessivo di circa 3 miliardi di dollari. B&P dispone di 3 sedi in Italia, (Milano, Roma e Genova), e quattro sedi all'estero: Bruxelles, Londra e Berlino per l'Europa e New York per gli Stati Uniti.

E buone notizie per la società nata e cresciuta a Genova arrivano anche al Comune di Genova, con l'assessore alla Cultura Carla Sibilla che risponde a un'interrogazione del capogruppo della Lega a Palazzo Tursi Edoardo Rixi che chiede-

va il motivo dell'affidamento a Barabino & Partners del servizio di ufficio stampa per il Salone Nautico da parte della Fiera, anziché basarsi sulle strutture interne.

Conti alla mano, l'assessore dimostra che, in realtà, grazie all'ottimizzazione dei costi fra Fiera e Ucina, le due società organizzatrici, oltre alla sinergia fra le strutture comunicative, la scelta procurerà un risparmio e non un costo ulteriore, visto che non sarà più necessario fare assunzioni temporanee o apposite consulenze per il Salone.



UN'IMMAGINE che anticipa il nuovo Nautico



**ACCORDO** ❖ Sei mesi

## Baglietto Proroga per la cassa

**N**autica, è stato siglato l'accordo per la proroga di sei mesi della cassa integrazione dei cantieri navali ex Baglietto di Varazze. Il ricorso agli ammortizzatori sociali era scaduto il 30 giugno per l'apertura di quella ministeriale in deroga ai 24 dipendenti. Le maestranze sono ora in attesa di ricevere il Decreto di autorizzazione che dovrebbe arrivare entro il mese di settembre.

Nel frattempo il sindaco Giovanni Delfino e il rappresentante dell'Azimut Yacht-Benetti si sono incontrati per definire il caso delle concessioni demaniali. Il Comune ha incaricato un pool di tecnici che avrà il compito di esaminare, entro due mesi, il valore economico dei 38 anni di proroga alle concessioni, che scadrebbero nel 2052, avanzate dall'azienda. L'Azimut è già in possesso delle assegnazioni su darsena e porto turistico Marina di Varazze.

Baglietto, nome storico della nautica italiana, è stata fondata nel 1854 da Pietro Baglietto che fondò il suo cantiere nel capanno di un orto a cento metri dal mare per costruire piccoli scafi di gozzi e canotti. Ben presto si orienta verso lo yachting iniziando a costruire imbarcazioni da diporto. Ai primi del '900, Pietro Baglietto vara i suoi primi motoscafi.



**VARAZZE**

## Ex Baglietto, Cassa per altri sei mesi

**VARAZZE.** È stato siglato l'accordo per la proroga di sei mesi della cassa integrazione dei cantieri navali ex Baglietto di Varazze. Il ricorso agli ammortizzatori sociali era scaduto il 30 giugno, per l'apertura di quella ministeriale in deroga ai 24 dipendenti. Le maestranze sono ora in attesa di ricevere il decreto di autorizzazione che dovrebbe arrivare entro il mese di settembre. Nel frattempo il sindaco Giovanni Delfino e il rappresentante dell'Azimut Yacht-Benetti si sono incontrati per definire le concessioni demaniali. Il Comune ha incaricato un pool di tecnici di esaminare, entro due mesi, il valore economico dei 38 anni di proroga alle concessioni, che scadrebbero nel 2052, avanzate dall'azienda.





## Un passaggio per l'estero

**P**er favorire l'internazionalizzazione delle pmi, la Regione Piemonte ha stanziato 500 mila euro per le aziende che nel 2013 prenderanno parte a manifestazioni fieristiche. L'importo dei voucher è di 3 mila euro per le missioni in Paesi europei e a 5 mila euro per manifestazioni in stati extraeuropei. Il bonus potrà coprire fino al 100% delle spese. Per richiederlo è necessario accreditarsi su [www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it) fino alle ore 24 del 16 luglio.

Fiera di Genova guarda sempre più ad Oriente. In autunno, le pmi del settore moda e food, potranno esporre nel nuovo padiglione italiano dell'exhibiting center di Canton, una delle aree cinesi più dinamiche e promettenti, a prezzi low cost. Oltre agli spazi, Fiera di Genova offre un ampio ventaglio di servizi (presentazioni, incontri con i buyers). Al termine del periodo stabilito, l'azienda espositrice potrà decidere se penetrare il mercato cinese, facendosi rappresentare da un partner individuato nel periodo di exhibiting o continuare l'esposizione.

**BA. MILL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Linee guida.** Il documento approvato dal Cipe il 18 febbraio fondamentale per sbloccare la procedura

# Defiscalizzazione, ok dell'Economia (dopo 4 mesi)

ROMA

Si è sbloccata nei giorni scorsi, dopo quattro mesi di stop del ministero dell'Economia, la procedura per rendere operativi gli sconti fiscali al project financing (Ires, Irap, Iva). Il dicastero guidato da Fabrizio Saccomanni ha infatti emanato il parere sulle linee guida per l'applicazione della cosiddetta "defiscalizzazione" alle infrastrutture in partenariato pubblico-privato, Ppp (articolo 18 legge 183/2011), approvate dal Cipe il 18 febbraio scorso e mai diventate operative. La delibera Cipe è ora alla Corte dei conti per la registrazione, e salvo imprevisti dovrebbe andare in «Gazzetta Ufficiale» per fine luglio, inizio agosto.

«Anche la Ragioneria dello Stato - ha detto nei giorni scorsi il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi - deve capire l'importanza del project financing e l'opportunità che può dare lo strumento della defiscalizzazione». «Comunque - ha aggiunto Lupi - ora c'è un lavoro serio e positivo con il Mef:

siamo tutti consapevoli della sfida che abbiamo davanti».

Le opere su cui si continua a ragionare per sperimentare gli sconti sono necessariamente opere della legge obiettivo, come imposto dal ministero dell'Economia nelle linee guida del 18 febbraio. E sono autostrade, in alcuni casi ancora da affidare con gara, come la Orte-Mestre e la Pedemontana Piemontese; in altri già affidate, e in questo caso gli sconti si aggiungerebbero a eventuali finanziamenti pubblici esistenti «nel caso in cui risulti necessario ripristinare l'equilibrio del piano economico-finanziario, come ammesso dalla legge». Si ragiona su Pedemontana Lombarda, Asti-Cuneo, Tem, Ragusa-Catania, Bretella di Ancona, Caianello-Benevento.

I tempi non saranno comunque brevissimi, perché serve comunque un approfondito dossier da concordare con il concessionario (se già affidata) e da far approvare poi al Cipe previo parere del Nars e necessariamente del via libera dell'Econo-

mia. Tant'è che sulle opere in project più "urgenti", su cui si rischiava uno stop immediato ai cantieri, il governo è intervenuto con i finanziamenti cash del decreto fare (si veda l'altro servizio in pagina).

Lo strumento della "defiscalizzazione" al project era stato introdotto dall'articolo 18 della legge 183/2011, ma con un raggio d'azione limitato alle grandi autostrade, e solo per sostituire i finanziamenti pubblici già concessi. Il Governo Monti, con le leggi 27, 134 e 221 del 2012, ne ha via via allargato il capo d'applicazione, fino a comprendere tutte le opere pubbliche in Ppp, senza limiti di importo.

Malo strumento è sempre rimasto sulla carta, prima per i continui rimaneggiamenti legislativi, poi, da metà 2012, è emersa con evidenza la complessità dello strumento: il contributo pubblico anticipato viene sostituito con sgravi fiscali da spalmare per 20 o 30 anni, dunque il concessionario privato deve anticipare la quota pubblica aumentando il debito e di

conseguenza gli oneri finanziari, e in più è molto complesso il calcolo dell'equivalenza contributi-sconti.

Ma a frenare è stato soprattutto l'atteggiamento del ministero dell'Economia, che ha più volte sottolineato il rischio che le riduzioni Ires, Irap e Iva a beneficio del concessionario potessero provocare buchi di bilancio.

Tant'è che le linee guida approvate dal Cipe il 18 febbraio scorso (dopo mesi di tira e molla) sono state limitate su prescrizione del ministero dell'Economia alle sole grandi opere, e dopo l'ok del Cipe il Mef ha continuato a bloccare per mesi il provvedimento.

Il governo Monti ha inserito anche l'altro strumento "gemello" (molto simile) per spingere le opere in project financing, il credito d'imposta Ires e Irap fino a un massimo del 50%, per nuove opere sopra i 500 milioni di euro, introdotto dall'articolo 33 del Dl 179/2012 e con soglia ora abbassata a 200 milioni con il decreto Fare. Ma anche questa misura è rimasta finora sulla carta.

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE LINEE GUIDA

### La «defiscalizzazione»

Introdotta dall'articolo 18 della legge 183/2011, ma con un raggio d'azione limitato alle grandi autostrade, e solo per sostituire i finanziamenti pubblici già concessi la defiscalizzazione delle opere in partenariato pubblico-privato è stata ampliata dal Governo Monti, con le leggi 27, 134 e 221 del 2012, fino a comprendere tutte le opere pubbliche in Ppp, senza limiti di importo

### Alla Corte dei conti

Il Mef ha emanato il parere sulle linee guida per la "defiscalizzazione" delle opere in Ppp, approvate dal Cipe il 18 febbraio scorso e mai diventate operative. La delibera Cipe è ora alla Corte dei conti per la registrazione ed è attesa in «Gazzetta» a inizio agosto

## PROJECT FINANCING

Gli sconti fiscali Ires, Ira e Iva alle opere finanziate con risorse private: in attesa, tra le altre, Pedemontana piemontese e Orte-Mestre



# Bankitalia: sull'industria in declino pesano fisco e costi per l'energia

## L'INDAGINE

ROMA L'Italia si è infilata nella crisi più dura del dopo guerra. E per tirarla fuori da un pantano che nel giro di sei anni ha bruciato 7 punti di Pil, più che pensare al costo del lavoro bisogna occuparsi di tagliare le tasse e di ridurre il prezzo dell'energia. Eccoli, nell'analisi della banca d'Italia, i due fattori da aggredire per ridare competitività all'Italia. Un Paese nel quale l'industria mostra «un quadro di diffusa debolezza» in quanto afflitta da «una perdita di produzione che ha assunto dimensioni preoccupanti». L'analisi è contenuta in un rapporto stilato da otto economisti di Palazzo Koch che hanno passato al setaccio «il sistema industriale italiano tra globalizzazione e crisi». Il quadro che emerge è plumbeo e, in alcuni casi, i problemi hanno origini antiche. Tuttavia non mancano ragioni per confidare nella ripresa. «Vi sono motivi per dubitare che il destino dell'industria italiana sia segnato - dicono gli economisti - e il suo declino non è irreversibile, purché le imprese sappiano trasformarsi». Così la Banca

d'Italia indica i punti deboli del sistema suggerendo possibili aree di intervento. Secondo l'analisi, la priorità non è il costo del lavoro, ma l'alto prelievo fiscale e il costo dell'energia. La pressione fiscale è superiore del 2,5% rispetto ai Paesi dell'area dell'euro.

### LE CIFRE E LE ALIQUOTE

Considerando anche l'Irap, l'aliquota legale sui redditi delle società è più alta di 5 punti. Lo stesso vale per il cuneo fiscale che è il vero nodo del costo del lavoro. La controprova? La retribuzione netta di un lavoratore medio celibe - dice il rapporto - nel 2011 in Italia era «inferiore del 15% rispetto al Belgio e alla Francia e di poco più del 30% rispetto alla Germania». Altro tasto dolente l'energia, dal momento che «i prezzi sostenuti dalle aziende italiane per gli acquisti di ener-

gia elettrica, sono superiori di circa il 30% rispetto alle loro concorrenti europee». Ma il miglioramento dell'efficienza produttiva - si legge ancora nell'indagine - passa anche dalla capacità delle aziende di innovare i prodotti. Occorre pigiare l'acceleratore sulla ricerca, insomma, perché «la domanda interna stagnante è anche il riflesso di un'offerta debole». Certo, la crisi è stata durissima. E a preoccupare gli esperti di Bankitalia è soprattutto la perdita della produzione, anche nel confronto con francesi e tedeschi. Dall'aprile 2008 a dicembre 2012 la flessione è stata del 52,2% nel comparto degli elettrodomestici (a fronte di un calo del 9,8% francese e del 19,1% tedesco) e del 51% per gli autoveicoli (contro la contrazione francese del 41,8% e l'aumento tedesco dell'1,5%).

Per l'industria del legno, che contiene anche il settore dei mobili, il crollo è stato del 45%. L'impatto della crisi è stata violenta anche su due roccaforti del made in Italy come il settore tessile e le calzature: la flessione è risultata rispettivamente 30,7% e del 39,1%.

**Michele Di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PER SALVARSI  
LE IMPRESE  
DEVONO  
TRASFORMARSI**

